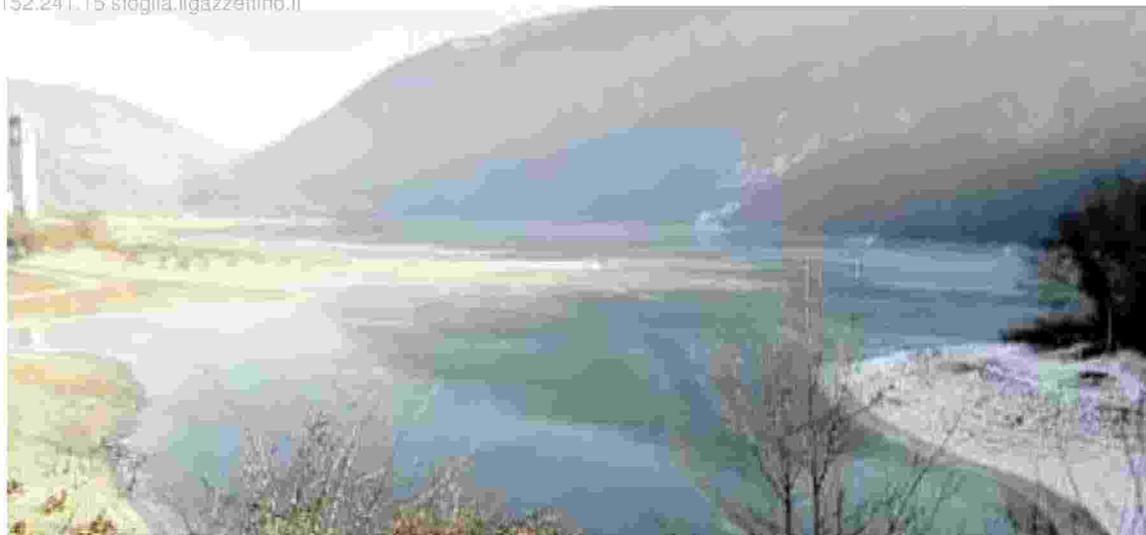


Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
16	Il Gazzettino	17/01/2019	NIENTE NEVE, SCENDE IL LIVELLO DEI FIUMI "E' COME NEL 2017, L'ANNO DELLA SICCITA'"	2
9	Corriere delle Alpi	17/01/2019	SICCITA', NUOVO ALLARME NON PIOVE DA SETTIMANE E NIENTE NEVE SUI MONTI	3
13	Corriere di Arezzo e della Provincia	17/01/2019	ARNO, PRONTO UN PROGETTO DA DUE MILIONI DI EURO E IL FIUME NON FARA' PAURA	4
10	Corriere di Rieti e della Sabina	17/01/2019	"SVERSATI' ETERNIT E ALTRI VELENI NEL FOSSO RAVI"	5
1	Gazzetta di Mantova	17/01/2019	MENO ALLUVIONI E ACQUA PIU' PULITA: VIA AI CANTIERI	6
31	Gazzetta di Mantova	17/01/2019	LA SCOPERTA NEI RESTAURI: ANNUNCIAZIONE STILIZZATA TRA I DECORI DELL'IDROVORA	7
33	Il Centro - Ed. Chieti	17/01/2019	PISTA CICLABILE NEL DEGRADO "ORA IL PROGETTO RIPARTA"	8
14	Il Gazzettino - Ed. Padova	17/01/2019	VECCHIO PONTE SUL CERESONE, IL CONSORZIO LO ABBATTERA'	9
9	Il Giornale di Vicenza	17/01/2019	PREALLERTA PERLA SICCITA' "SI INVESTA NEGLI INVASI"	10
13	Il Mattino di Padova e catena Veneta	17/01/2019	SICCITA', NUOVO ALLARME NON PIOVE DA SETTIMANE E NIENTE NEVE SUI MONTI	11
41	Il Messaggero - Ed. Umbria/Perugia/Terni	17/01/2019	LA PRIMA VOLTA DI "FAUNA 2019" AL SAN NICOLO' VA IN SCENA LA NATURA	12
4	Il Nuovo Giornale	17/01/2019	LA PAROLA DELLA SETTIMANA	13
32	Il Nuovo Giornale	17/01/2019	CAMPAGNA AMICA: IL VALORE DELLA BIODIVERSITA' SPIEGATO AGLI STUDENTI	14
6	La Nazione - Ed. Grosseto	17/01/2019	CONTRATTO DI FIUME, ORA CI SIAMO "SINERGIA PER IL BENE DELL'OMBRONE"	15
22	La Nuova Sardegna - Ed. Nuoro/Provincia/Bosa	17/01/2019	LUNEDI' RIPARTONO I LAVORI ALLA DIGA MACCHERONIS	17
35	La Sicilia - Ed. Messina	17/01/2019	ACQUA A SINGHIOZZO, LAMENSOLE CONTINUE	18
15	Le Cronache del Salernitano	17/01/2019	CHIESTO AL CONSORZIO DI BONIFICA L'ATTIVAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PULIZIA E DI MESSA IN SIC	19
19	Le Cronache del Salernitano	17/01/2019	RISCHIO ESONDAZIONE FIUME TANAGRO: PIANO PER METTERE AL SICURO AZIENDE, FONDI E ANIMALI	20
38	Messaggero Veneto	17/01/2019	OPERE DA 230 MILA EURO PER SISTEMARE IL TORRE A PRIMULACCO E A VALLE	21
10	Quotidiano Energia	16/01/2019	RISERVE IDRICHE, ANBI: "DATI PREOCCUPANTI"	22
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Ilgazzettino.it	17/01/2019	L'AZIENDA SVERSA COLORANTE ROSSO NEL CANALE: ARPAV E CARABINIERI MOBILITATI	23
	Cittametropolitana.fi.it	17/01/2019	MONTELUPO. TORRENTE PESA: UN SISTEMA DI CONTROLLO INFORMALE DA PARTE DEI CITTADINI CHE SEGNALANO ANO	25
	GazzettinoDelChianti.it	17/01/2019	SAN CASCIANO ADERISCE AD UN PROGETTO INTERNAZIONALE PER FORMARE LE SENTINELLE DELLA PESA	27
	Meteoweb.eu	17/01/2019	DALL'EMERGENZA ALLUVIONALE ALLA SICCITA' IN 2 MESI: AL NORD MANCANZA DI NEVE E RISERVE D'ACQUA SOTTO	30
	Ecodisavona.it	16/01/2019	BANDO DI SVILUPPO RURALE:POGLI/ORTOVERO PRIMI	31

152.241.15 sfoglia.ilgazzettino.it



BELLUNO Il bacino ghiacciato del Corlo, che alimenta il Brenta

Niente neve, scende il livello dei fiumi «È come nel 2017, l'anno della siccità»

AMBIENTE

VENEZIA «Niente allarmismi ma la scarsità di precipitazioni ha comportato un abbassamento dei livelli d'acqua dei fiumi veneti che comincia a destare attenzione». Parola di Giuseppe Romano, presidente di Anbi Veneto, l'associazione che riunisce i consorzi di bonifica: «La stagione delle irrigazioni è ancora lontana ma ad oggi la situazione generale è vicina a quella registrata nel 2017, l'anno più siccitoso degli ultimi due secoli».

Ieri l'Osservatorio delle risorse idriche, che riunisce Autorità

**LA PREOCCUPAZIONE
DEI CONSORZI DI BONIFICA
PER LA STAGIONE
DELLE IRRIGAZIONI
«MAGGIORI RISORSE
SU RETE E INVASI»**

di bacino distrettuale Alpi orientali, Arpa di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino e le Anbi del Nordest, ha fatto il punto della situazione. Non solo mancanza di piogge dunque: a influire sulle portate dei corsi d'acqua è anche il generale impoverimento delle "riserve" di neve sulle montagne del Veneto e del Trentino. Il manto nevoso, del tutto assente sotto i 1.500 metri raggiunge livelli in linea con le medie stagionali solo a partire da quota 1.700. In Veneto il serbatoio nivale del bacino del Piave equivale attualmente a 80 milioni di metri cubi d'acqua, al di sotto della media seppur non di molto. Tengono, invece, le falde acquifere grazie all'apporto delle piogge dello scorso autunno.

ILAGHI

Nessuna preoccupazione per i laghi trentini, che contribuiscono alla portata dell'Adige e in parte del Brenta. L'invaso di Santa Giustina, il più importate per capienza, è al 70%, sostanzial-

mente in linea con la media del periodo. Così pure il lago di Forte Buso, al 50% della sua capacità, mentre un po' sotto alla media è l'invaso di Stramentizzo, pieno al 30%. In Veneto i laghi del bacino del Piave (Santa Croce il più importante) sono al 60% della capacità, un po' meno rispetto alla media del periodo. L'invaso del Corlo, che alimenta il Brenta, desta la maggiore attenzione: al 60% della propria capacità segna di fatto un -25% rispetto alla media del periodo.

«È evidente che stiamo risentendo dei cambiamenti climatici in atto, con situazioni che appaiono surreali: si pensi che siamo passati dall'emergenza alluvionale a una quasi siccità in appena due mesi - spiega Romano -. È necessario che lo Stato investa maggiori risorse sugli invasi e sull'efficientamento della rete irrigua e che al contempo velocizzi la burocrazia per aprire i cantieri delle opere già finanziate nel Piano invasi».

IRIPRODUZIONE RISERVATA

OSSERVATORIO RISORSE IDRICHE

Siccità, nuovo allarme Non piove da settimane e niente neve sui monti

VENEZIA. Si riaffaccia lo spettro della siccità in Veneto: in pianura non piove da settimane, il livello dei fiumi si abbassa e in montagna la neve scarseggia. I dati diffusi ieri dall'Osservatorio delle risorse idriche, che riunisce Autorità di Bacino Distrettuale Alpi Orientali, Arpa di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino e i consorzi di bonifica del Nord Est, confermano valori

al di sotto della media e già sollevano qualche preoccupazione. «Niente allarmismi, ma la scarsità di precipitazioni che sta caratterizzando questo primo mese d'inverno ha comportato un abbassamento dei livelli d'acqua dei fiumi che comincia a destare attenzione», commenta Giuseppe Romano, presidente di Anbi Veneto, l'associazione che riunisce i consor-

zi di bonifica della Regione. «La stagione delle irrigazioni è ancora lontana ma ad oggi la situazione generale è vicina a quella registrata nel 2017, l'anno più siccitoso degli ultimi due secoli».

Da settimane praticamente non piove e in montagna troviamo un manto nevoso a livelli vicini alle medie stagionali solo sopra quota 1.700 metri. In Veneto, spiegano gli esperti, il "serbatoio nivale" del bacino del Piave attualmente equivale a circa 80 milioni di metri cubi d'acqua, al di sotto della media seppur non di molto. Nella media, per ora, la risorsa idrica nei laghi trentini, fondamentali per la portata dell'Adige e in parte del Brenta. È

l'invaso del Corlo, che alimenta il Brenta, a destare la maggiore attenzione. Al 60% della propria capacità segna però un -25% rispetto alla media del periodo. L'invaso di Santa Giustina, il più importate per capienza, è al 70%, sostanzialmente in linea i valori periodo.

In linea con la media stagionale è anche il lago di Forte Buso, al 50% della sua capacità, mentre un po' sotto alla media è l'invaso di Stramentizzo, in questi giorni pieno al 30%. In Veneto i laghi del Bacino del Piave (Santa Croce il più importante) sono al 60% della capacità d'invaso, un po' meno rispetto alla media. —

Nicola Stievano



San Giovanni L'intervento è del Consorzio di Bonifica che ha già presentato tutti gli atti a Provincia e Regione

Arno, pronto un progetto da due milioni di euro e il fiume non farà paura

di **Michele Bossini**

SAN GIOVANNI

Messa in sicurezza dell'Arno nel tratto fra i due ponti, il progetto è pronto e adesso è caccia ai due milioni di euro necessari per realizzare l'intervento. Sono lavori di grande portata, in quanto andranno ad interessare tutto il tratto compreso fra il ponte Ipazia e il ponte Pertini, circa seicentotrenta metri, con particolare riguardo all'argine in riva destra, dove si dovrà in maniera particolare procedere con la risagomatura delle sponde nella zona prospiciente l'area a verde di lungarno fratelli Cervi la e piscina Las Vegas, interessate da fenomeni di erosione di una certa consistenza. A ciò si andrà ad affiancare un intervento sui piloni del ponte Ipazia, necessario perché negli ultimi anni il letto del fiume si è abbassato scoprendo alcuni lavori di consolidamento che erano stati fatti oltre dieci anni fa. Intervento che si affianca ad un altro finalizzato a spostare e riportare il percorso dell'Arno nella zona centrale dell'alveo. Il progetto è stato redatto dal Consorzio di bonifica ed è stato trasmesso agli uffici di Comune e Regione per ricevere le necessarie autorizzazioni, successivamente dovrà essere inserito nel documento operativo di difesa del suolo e finanziato. A dicembre è stata deliberata dalla giunta san-gioiannese la presa d'atto del progetto, con parere favorevole in ordine alla regolari-

tà tecnica e nulla osta ad eseguire presso le pile del ponte Ipazia i lavori indicati nel progetto. In attesa di ciò, negli ultimi giorni dell'anno è partita un'operazione di manutenzione straordinaria con la quale il Consorzio Alto Valdarno ha deciso di investire le economie ottenute sugli interventi effettuati con finanziamenti regionali per rendere più bello e sicuro il fiume, nel punto in cui attraversa la città. Operai e macchine sono al lavoro per ridimensionare la fitta e intricata boscaglia di arbusti e alberi, che ha modificato il volto del fiume e ostacolato il regolare deflusso delle acque. Tale intervento è importante anche dal punto di vista idraulico: grazie ad esso sarà infatti possibile monitorare lo stato delle sponde e quindi programmare, se necessario, ulteriori manutenzioni di prevenzione. In estate si era provveduto alla rimozione di erba e arbusti che si erano sviluppati all'interno dell'alveo del fiume e sulle isole fluviali

Contro l'erosione
Particolare attenzione sarà data ad interventi atti a consolidare i piloni



Lavori di grande portata. Interessano il tratto compreso fra ponte Ipazia e ponte Pertini

Arno Redatto un progetto dal Consorzio di Bonifica per mettere in sicurezza il tratto che attraversa San Giovanni



Contigliano L'associazione "Pro natura" presenta una segnalazione alla stazione carabinieri forestale

"Sversati eternit e altri veleni nel fosso Ravi"



L'area invasa dai rifiuti

comprende anche due cave dismesse. Nei pressi si trova la grande sorgente Capocanale che alimenta l'acquedotto

L'area del fosso Ravi

L'associazione "Pro natura" ha segnalato la presenza di materiali inquinanti alla stazione carabinieri forestale

di **Monica Puliti**

CONTIGLIANO

Una serie di segnalazioni, l'ultima delle quali datata 17 ottobre 2018, sullo sversamento di rifiuti nel fosso Ravi, a cinque minuti dall'abitato di Contigliano. Sono quelle presentate da Pietro Falsini dell'associazione "Pro natura" alla locale stazione carabinieri forestale sullo stato in cui versa il corso d'acqua e il vicino fosso Vignali, "sconquassati da pesanti manomissioni succedutesi nel tempo", dice. "L'area - aggiunge Falsini -, invasa dai rifiuti (materiali inerti, provenienti da cantieri edili ed eternit), comprende anche due cave dismesse dove, in prossimità, c'è la grande sorgente Capocanale, che in parte alimenta l'acquedotto. Il pericolo di inquinamento è evidente".



Nonostante la segnalazione, gli inquinanti restano lì dove si trovano da tempo nonostante ispezioni e controlli, quelli sì, siano stati effettuati proprio a seguito della "denuncia" dell'associazione. Fa sperare il progetto del Consorzio di bonifica della Piana reatina di risistemazione del fosso

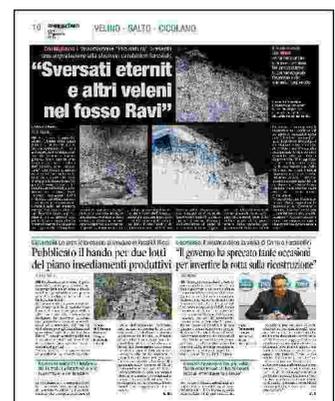


Ravi in ordine al quale Falsini auspica una serie di interventi quali: la restituzione al corso d'acqua dell'ampiezza di tutto il suo letto e delle aree go-

nali con abbattimento di costruzioni abusive; indagine dei terreni, oltre il livello superficiale, in prossimità delle sponde, per portare alla luce materiali

di risulta "con inquinanti sicuramente accumulati in grande quantità negli anni"; lo stesso corso d'acqua andrebbe investigato e sottoposto a bonifica. Così come tutta l'area che comprende le due ex cave e quella della sorgente di Capocanale. "E' in ogni caso incredibile - dice ancora il rappresentante della "Pro natura" - che i rifiuti inquinanti, in attesa di interventi 'radicali', non siano stati ancora rimossi". Il sindaco di Contigliano, Angelo Toni, sentito sulla cosa, dice di non esserne al corrente. "Non credo che l'associazione abbia segnalato la questione al Comune - precisa il primo cittadino -, perché ne sarei stato informato". Adesso che ne è stato informato si spera che qualcosa possa essere fatto.

di risulta "con inquinanti sicuramente accumulati in grande quantità negli anni"; lo stesso corso d'acqua andrebbe investigato e sottoposto a bonifica. Così come tutta l'area che comprende le due ex cave e quella della sorgente di Capocanale. "E' in ogni caso incredibile - dice ancora il rappresentante della "Pro natura" - che i rifiuti inquinanti, in attesa di interventi 'radicali', non siano stati ancora rimossi". Il sindaco di Contigliano, Angelo Toni, sentito sulla cosa, dice di non esserne al corrente. "Non credo che l'associazione abbia segnalato la questione al Comune - precisa il primo cittadino -, perché ne sarei stato informato". Adesso che ne è stato informato si spera che qualcosa possa essere fatto.



CASTIGLIONE DELLE STIVIERE

Meno alluvioni e acqua più pulita: via ai cantieri

La Provincia investe a Castiglione oltre un milione di euro per garantire una maggiore sicurezza nel caso di forti precipitazioni. / PAGINA 22

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE

Stop alle alluvioni e acqua più pulita: via ai primi cantieri

La Provincia finanzia opere per oltre un milione. Previsti un nuovo collettore e il rinforzo della vasca



Una via di Gozzolina durante l'allagamento del 2014

Francesco Romani

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE.

La Provincia investe a Castiglione oltre un milione per garantire una maggiore sicurezza nel caso di forti precipitazioni e contemporaneamente per migliorare la qualità dell'acqua. Un'operazione complessa che per ora partirà con due opere necessarie: il rafforzamento dell'argine sud della vasca di laminazione, il cosiddetto "Vaso Riale" e la costruzione di un collettore che colleghi il fosso Casino Pernestano alla vasca stessa.

Si tratta di lavori, la cui sti-

ma è di ottocentottantamila euro, che saranno affiancati dalla creazione di due nuovi scaricatori delle piene in modo da avere, in caso di piene d'emergenza, scarichi controllati di migliore qualità, con volumi di acque chiare quattro volte superiori a quelle nere (oggi il limite è tre volte) che porteranno a una maggiore diluizione e quindi pulizia.

Interventi che si inseriscono in un maxi piano e che saranno illustrati oggi in provincia in una conferenza con gli enti coinvolti: Comune di Castiglione, Consorzio di Bonifica Garda Chiese, società

Aqa Mantova (gruppo Tea) nonché ufficio d'ambito (Aato).

I fondi vincolati a disposizione della Provincia consentiranno dunque il miglioramento della raccolta delle acque superficiali che oggi può avvalersi a valle di una vasca di laminazione che viene riempita con le acque in eccesso in caso di piogge insistenti. In previsione c'è anche la costruzione di una seconda vasca da 130mila metri cubi che sarà collegata all'esistente e l'adeguamento del vaso Riale che dovrebbe consentire di minimizzare le inondazioni del parco Desenzani, area verde che si trova a monte. Queste opere valgono circa 4,8 milioni di euro. A interventi conclusi, le aree di esondazione saranno praticamente eliminate.

L'intervento si è reso necessario per le mutate condizioni idrauliche e meteorologiche. L'espansione urbana e la cementificazione da un lato ha portato all'aumento delle superfici che non riescono a drenare la pioggia. Dall'altro la rete fognaria rischia di creare una strozzatura, pur essendo collegato al depuratore di via Gerra, gestito dalla società Aqa. L'impianto era stato ampliato per lavorare reflui per 70mila abitanti equivalenti quando le principali ditte della zona facevano lavorare qui le proprie acque di scarto. Ma oggi risulta sovradimensionato, dopo che le stesse aziende hanno costruito impianti privati.

Sullo sfondo resta anche la questione Pirossina, la cui trasformazione in vasca di laminazione per bloccare un eventuale trasformazione in discarica ha costi al momento esorbitanti, ben lontani dalle capacità comunali. —

© BY NONDALCUNI DIRITTI RISERVATI

SERMIDE

La scoperta nei restauri: annunciazione stilizzata tra i decori dell'idrovora

Il ritrovamento durante i lavori all'impianto "Revere" gestito dal consorzio Terre dei Gonzaga. Tutti i dipinti risalgono a prima del 1925

SERMIDE E FELONICA. Un particolare misterioso, che ha scatenato l'interesse dei restauratori. Durante i restauri delle decorazioni dell'impianto idrovoro "Revere" a Moglia di Sermide, terminati da poco, sono emersi particolari inconsueti: gli stemmi di tre Comuni del comprensorio del consorzio Terre dei Gonzaga, (San Giovanni del Dosso, Schivenoglia e Pieve di Coriano) che gestisce l'impianto, riportano una croce bianca in campo rosso e corona reale, provvisto, nella parte inferiore, di un nastro con pendente, in cui è raffigurata un'annunciazione stilizzata.

Gli esperti interpellati dal consorzio sostengono che si tratti di uno stemma della casa Savoia, sostituito nel 1948 dall'emblema della Repubblica Italiana. E il simbolo del pendente si è scoperto essere relativo a un ordine cavallere-



Il fregio scoperto nei lavori

sco creato dagli stessi Savoia. È possibile pensare che i tre Comuni in questione abbiano adottato il simbolo araldico sabauda per fedeltà al regno.

Tutti i dipinti all'interno della sala macchine risalgono al periodo di costruzione dell'impianto idrovoro, compiuto entro il 1925, e riportano gli stemmi dei Comuni che fanno parte del comprensorio del Consorzio, realizzati in uno stile raffinato ed elegante nel periodo in cui in Europa imperversava l'art deco. L'artista, ignoto, è certamente un professionista di una

certa esperienza. «La mano è senza dubbio felice e sicura - afferma Giovanna Gola, che si è occupata dei restauri - e il disegno si presenta fresco, senza ripensamenti, con tratti precisi. La plasticità delle decorazioni è resa con poche pennellate e pochissimi colori, elementi da cui si evince che siamo in presenza di un decoratore molto abile».

Una testimonianza importante per Ada Giorgi, presidente del consorzio: «Ci siamo impegnati a realizzare questo restauro preventivo per la conservazione delle opere del passato, fondamentale testimonianza della missione che, oggi come allora, la bonifica svolge per la salvaguardia del territorio».

«Questo singolare ritrovamento - aggiunge il direttore Raffaele Monica - concorre a evidenziare il ruolo culturale e di testimonianza storica che i consorzi di bonifica svolgono, anche grazie agli impianti e ai manufatti storici tutt'ora mantenuti funzionanti, continua fonte di scoperte e di piacevoli sorprese».—



Pista ciclabile nel degrado «Ora il progetto riparta»

Vasto. Vallone Lebba invasa dai rifiuti, lavori fermi per il percorso delle bici
L'ambientalista Taglioli: «Dove sono finiti i fondi? L'area va riqualificata subito»

di Anna Bontempo

■ VASTO

«La pista ciclabile di Vallone Lebba deve essere non solo recuperata, ma va risolta una volta per tutte una delle sue principali criticità che è quella del mancato collegamento alla viabilità cittadina». Stefano Taglioli, naturalista e ambientalista storico, interviene sul dibattito che si è aperto in città dopo le dichiarazioni del sindaco Francesco Menna, secondo il quale «il percorso ciclabile non è una priorità dell'amministrazione comunale». Affermazioni che hanno scatenato una serie di reazioni anche alla luce dell'imponente finanziamento pubblico - circa 600mila euro - che ha consentito nel 2010 la realizzazione del percorso naturalistico oggi diventato una discarica abusiva a cielo aperto, con la staccatura di legno in gran parte divelta e con il manto stradale dissestato. «La pista ciclabile deve essere una priorità della città nell'ottica della mobilità responsabile e alla luce della Via Verde», attacca Taglioli, «non solo vanno fatti interventi per la bonifica e il recupero del percorso, ma va risolto il problema del suo degrado dovuto al fatto che non è collegato alla viabilità cittadina. Che fine ha fatto il progetto iniziale dove era previsto un raccordo con la circoscrizione Istoniense e con la riserva di Punta Aderci? L'opera realizzata è rimasta un troncone senza inizio e senza fine, creando anche un danno naturalistico. Trovo inoltre alquanto bizzarro che mentre si riescono a reperire fondi per trasformare la pista ciclabile di Vasto Marina in una specie di lungomare con dei lampioni altri quattro metri, non si riescano a trovare finanziamenti per la pista ciclabile di Vallone Lebba», chiosa l'ambientalista.

Realizzata con risorse economiche provenienti dal Patto Trigno-Sinello destinati alla "creazione, adeguamento e potenziamento delle strutture per lo sport e il tempo libero", la pista ciclabile di Vallone Lebba venne realizzata nel 2010 durante la gestione dell'ex sindaco Luciano Lapenna. Divenne ben pre-

sto impraticabile a causa della totale assenza di interventi. Per anni la precedente giunta giustificò la mancata manutenzione del percorso dietro un contenziioso aperto con il Consorzio di Bonifica Sud, peraltro smentito dall'avvocatura comunale e dalle carte. Infatti il disciplinare stipulato il 31 luglio 2008 tra l'ente consortile ed il Comune e con il quale venivano autorizzati i lavori relativi al primo lotto funzionale del percorso ciclabile, stabilisce che l'onere e la responsabilità di tenere in perfetto stato di manutenzione e di efficienza l'opera ricade sul Comune, mentre lo stesso Consorzio si riserva la facoltà di ordinare in qualsiasi momento eventuali interventi di riparazione e di manutenzione ritenuti necessari ed indispensabili «a salvaguardia della sicurezza e della pubblica incolumità delle persone e delle cose».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

I rifiuti gettati sulla pista ciclabile di Vallone Lebba



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Vecchio ponte sul Ceresone, il Consorzio lo abatterà

MESTRINO

Si attende solo l'ok delle aziende che hanno in gestione i sottoservizi, per poi procedere con l'intervento di rifacimento. Il Consorzio di Bonifica Brenta è pronto a far partire i lavori. Progettazione, costi e piano di intervento sono già definiti da tempo: l'opera costa al Comune 135 mila eu-

ro e nelle prossime settimane si procederà con l'abbattimento e la ricostruzione del ponte stradale sul Ceresone piccolo. Lo scolo deve essere al massimo della secca per poter dare via ai lavori.

Le prime avvisaglie di un cedimento del vecchio manufatto si erano verificate nel luglio scorso: inevitabile l'obbligo di restringimento del passaggio sul ponte di via San Giovanni Battista, con divieto ai camion. La soluzione è stata individuata assieme al Consorzio di Bonifica Brenta: il manufatto sarà sostituito impiegando due scatolari ad U, ovvero dei tombotti di dimensioni adeguate alle necessità del ponte, che permetteranno il rifacimento completo del ponte in pietra ormai danneg-

giato, con un intervento più rapido e meno dispendioso.

«La collaborazione con il Consorzio è stata essenziale – ha detto l'assessore all'Ambiente Giovanni Tombolato – e questo ci permette di essere pronti ad intervenire. Ora si attende l'ok dei gestori dei sottoservizi per poi poter avviare l'intervento a Lissaro.» I lavori dovranno essere eseguiti con la strada chiusa al traffico, proprio perché si dovrà procedere con l'abbattimento del vecchio ponte prima di realizzare quello nuovo, e saranno disposte delle deviazioni. Inoltre il dimensionamento del ponte è già stato progettato per ospitare anche la pista ciclabile che l'amministrazione comunale ha in programma di realizzare.

Ba.T.



PONTE Il manufatto sul Ceresone sarà eliminato



AGRICOLTURA. L'Anbi Preallerta per la siccità «Si investa negli invasi»

«Niente allarmismi ma la scarsità di precipitazioni che sta caratterizzando questo primo mese d'inverno ha comportato un abbassamento dei livelli d'acqua dei fiumi veneti che comincia a destare attenzione». Lo denuncia Giuseppe Romano, presidente di Anbi Veneto, associazione dei consorzi di bonifica, dopo la prima riunione dell'anno dell'Osservatorio delle risorse idriche, che riunisce Autorità di bacino distrettuale Alpi Orientali, Arpa di Veneto, Friuli VG e Trentino, Anbi del Nord Est (i consorzi di bonifica).

Non solo mancanza di piogge: a influire sulle portate dei corsi d'acqua è anche il generale impoverimento delle riserve di neve delle montagne del Veneto e del Trentino. Le falde acquifere sono nella media. Per gli invasi, ce ne sono con una buona percentuale di acqua ma preoccupa quello del Corlo, che alimenta il Brenta: «È necessario - conclude Romano - che lo Stato investa maggiori risorse sugli invasi e sull'efficientamento della rete irrigua e che al contempo velocizzi la burocrazia per aprire i cantieri delle opere già finanziate nel Piano Invasi». ●



OSSERVATORIO RISORSE IDRICHE

Siccità, nuovo allarme Non piove da settimane e niente neve sui monti

VENEZIA. Si riaffaccia lo spettro della siccità in Veneto: in pianura non piove da settimane, il livello dei fiumi si abbassa e in montagna la neve scarseggia. I dati diffusi ieri dall'Osservatorio delle risorse idriche, che riunisce Autorità di Bacino Distrettuale Alpi Orientali, Arpa di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino e i consorzi di bonifica del Nord Est, confermano valori

al di sotto della media e già sollevano qualche preoccupazione. «Niente allarmismi, ma la scarsità di precipitazioni che sta caratterizzando questo primo mese d'inverno ha comportato un abbassamento dei livelli d'acqua dei fiumi che comincia a destare attenzione», commenta Giuseppe Romano, presidente di Anbi Veneto, l'associazione che riunisce i consor-

zi di bonifica della Regione. «La stagione delle irrigazioni è ancora lontana ma ad oggi la situazione generale è vicina a quella registrata nel 2017, l'anno più siccitoso degli ultimi due secoli».

Da settimane praticamente non piove e in montagna troviamo un manto nevoso a livelli vicini alle medie stagionali solo sopra quota 1.700 metri. In Veneto, spiegano gli esperti, il "serbatoio nivale" del bacino del Piave attualmente equivale a circa 80 milioni di metri cubi d'acqua, al di sotto della media seppur non di molto. Nella media, per ora, la risorsa idrica nei laghi trentini, fondamentali per la portata dell'Adige e in parte del Brenta. È

l'invaso del Corlo, che alimenta il Brenta, a destare la maggiore attenzione. Al 60% della propria capacità segna però un -25% rispetto alla media del periodo. L'invaso di Santa Giustina, il più importate per capienza, è al 70%, sostanzialmente in linea i valori periodo.

In linea con la media stagionale è anche il lago di Forte Buso, al 50% della sua capacità, mentre un po' sotto alla media è l'invaso di Stramentizzo, in questi giorni pieno al 30%. In Veneto i laghi del Bacino del Piave (Santa Croce il più importante) sono al 60% della capacità d'invaso, un po' meno rispetto alla media. —

Nicola Stievano



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

La prima volta di “Fauna 2019” al San Nicolò va in scena la natura

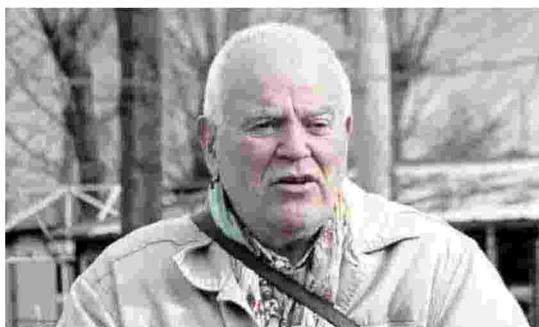
L'EVENTO

Grande attesa per la prima edizione di Fauna 2019, la giornata di studio che prenderà il via alle ore 9:30 presso il complesso monumentale di San Nicolò dedicata alla fauna selvatica italiana. L'evento è organizzato dal Comune in collaborazione con la Famiglia Ragni, il Consorzio di Bonificazione Umbra, l'Accademia degli Ottusi e vedrà la partecipazione di studiosi, ricercatori e rappresentanti di enti pubblici e istituzioni scientifiche regionali e nazionali. L'iniziativa si inquadra nell'ambito del progetto “La collezione Ragni come strumento per la ricerca scientifica e la memoria storica del patrimonio naturalistico spoletino e umbro” curato dal Comune in collaborazione con Università di Perugia, famiglia Ragni, Studio Naturalistico Hyla, Associazione WildUmbria e cofinanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio Spoleto. Ad un anno dalla sua scomparsa, sarà anche un modo per rendere omaggio allo zoologo Bernardino Ragni (Spo-

leto 1946-2018) che ha speso la sua esistenza allo studio e alla conoscenza della fauna selvatica. Una passione nata da ragazzo e che è stata poi trasferita nel suo lavoro di professore presso l'Università degli Studi di Perugia allo scopo di proteggere e conservare le specie animali e gli ambienti in cui essi vivono. Il programma prevede, dopo i saluti istituzionali dell'amministrazione comunale e del presidente della Fondazione Carispo Sergio Zinni, interventi di Maurizio Hanke sul rapporto tra Accademia degli Ottusi e Bernardino Ragni, un ricordo del direttore del Consorzio di Bonificazione Umbra Candia Marcucci e di Fausto Libori che parlerà di Bernardino Ragni uomo e politico. Quindi, seguirà una breve illustrazione del progetto “La Collezione Ragni come strumento per la ricerca scientifica e la memoria storica del patrimonio naturalistico” a cura della famiglia dello studioso cui seguirà la lettura di alcuni messaggi arrivati da studiosi italiani a cura di Graziano Sirci. Dalle ore 10.20 inizie-

ranno gli interventi di carattere scientifico: “Il Gatto selvatico del vecchio mondo” di Andrea Sforzi (Museo di storia naturale della Maremma); “Il genere Martes in Italia” di Francesca Vercillo (WildUmbria); “Status del lupo in Umbria” di Luca Convito (Regione Umbria); “Le Aquile” di Mauro Magrini (Studio Oikos). Dopo il Coffee break curato dall'Istituto alberghiero “De Carolis” di Spoleto, il convegno riprenderà con “La gestione del cinghiale nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini” di Enrico Cordiner (Studio Lea); “Danni da fauna selvatica e ruolo della Wildlife Economy” di Francesco Cenci (Crea); “Anfibi, rettili e chiroteri” di Cristiano Spilinga (Studio Hyla); “La gestione faunistica in Umbria: ruolo degli invertebrati” di Enzo Goretti e Giannandrea La Porta (Università di Perugia); “La Rete ecologica dell'Umbria” di Bernardino Romano (Università dell'Aquila); “La strategia regionale per la biodiversità” di Maria Grazia Possenti (Regione Umbria). Moderano Candia Marcucci e il giornalista Pietro Del Re.

**OGGI
LA PRIMA
GIORNATA
DI STUDIO : UN GRAZIE
ALLA FAMIGLIA
RAGNI**



**Il professor
Bernardino Ragni**

la parola
della settimana

SICCITÀ

Niente pioggia e neppure neve in montagna, temperature sopra la norma stagionale - ben 21 gradi registrati lunedì scorso ad Ottone -, fiumi in secca e in città polveri sottili alle stelle. Gli agricoltori cominciano ad essere preoccupati dell'andamento climatico che rischia di compromettere le coltivazioni. Ma le riserve idriche - assicurano dal Consorzio di Bonifica - ci sono: il livello delle dighe è in equilibrio con la stagione.



Campagna Amica: il valore della biodiversità spiegato agli studenti

E' stata la scuola primaria "Due Giugno" ad ospitare, nei giorni scorsi, l'avvio del progetto di Coldiretti Piacenza di Educazione alla Campagna Amica, che ogni anno coinvolge circa tremila studenti e che nel 2019 ruoterà intorno al tema della biodiversità, per sensibilizzare – come ha ricordato il presidente provinciale di Coldiretti Marco Crotti – le nuove generazioni al valore della nostra agricoltura, al rispetto della territorialità e quindi della distintività e della stagionalità delle nostre produzioni. Temi importanti che anche quest'anno verranno declinati grazie al contributo dei tanti partner che affiancano Coldiretti Piacenza nell'attività didattica. Tra le novità il coinvolgimento degli agriturismi di Terranostra, oggi rappresentati dalla vicepresidente Elisabetta Azzalin, che ha illustrato l'impegno che in prima persona porta avanti da 20 anni nelle fattorie didattiche e l'importanza di avvicinare i bambini al mondo rurale, per spiegare il legame stretto tra il campo e la tavola. Oltre ai rappresentanti delle istituzioni locali (l'assessore comunale Paolo Mancioffi, il vicepresidente

della Provincia Sergio Bursi e il viceprefetto vicario Leonardo Bianco), sono intervenuti anche alcuni dei partner organizzativi, in particolare il Consorzio di Bonifica, rappresentato dal suo presidente Fausto Zermani e l'Ausl di Piacenza con il dottor Giacomo Biasucci, primario della Pediatria. Il primo ha rimarcato il tema dell'acqua, mentre Biasucci ha parlato di come la maggiore consapevolezza nei consumi si sposi con una corretta alimentazione e con uno stile di vita regolare, fondamentali per la salute fin dalla tenera età.

È stata l'occasione anche per evidenziare la mobilitazione europea contro il cibo anonimo, la raccolta firme "Eat Original. Unmask your food" che vede Coldiretti impegnata per chiedere l'estensione dell'obbligo dell'etichetta d'origine su tutti gli alimenti. Il progetto di Educazione alla Campagna Amica si concluderà con la tradizionale festa finale nel mese di maggio alla quale verranno premiati gli elaborati realizzati dagli studenti, sul tema delle lezioni. I referenti del progetto piacentino sono Cinzia Pastorelli e Valerio Galli.

CAMPAGNA AMICA E I

SOSTENITORI. I partner dell'iniziativa sono: Fondazione Campagna Amica, Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca – Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna, Prefettura di Piacenza, Provincia di Piacenza, Comune di Piacenza, Camera di Commercio, Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, Polo Territoriale di Piacenza del Politecnico di Milano, Consorzio Grana Padano, Consorzio Agrario Terre Padane, Consorzio di Bonifica, Cio, Associazione Apicoltori, Azienda USL di Piacenza (reparti di Cardiologia e di Pediatria), Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Piacenza, Associazione Il Cuore di Piacenza, Associazione Autonoma Diabetici Piacentini, le Associazioni del Dono (Aido, Admo e Avis), Associazione Panificatori di Piacenza, Associazione Gelatieri Piacentini, Campus Agroalimentare Raineri, Adiconsum Parma e Piacenza, Coni.

BIOGAS, IMPORTANTI INCENTIVI ATTESI NEL PIACENTINO. Coldiretti Piacenza annuncia importanti risultati per le campagne italiane, molto attesi anche nel nostro territorio, soprattutto dalle aziende zoo-

tecniche.

"In particolare sono stati estesi – sottolinea il presidente provinciale di Coldiretti Piacenza, Marco Crotti – gli incentivi per la produzione di energia elettrica agli impianti alimentati a biogas di potenza fino a 300 kW con il requisito che siano realizzati da imprenditori agricoli e che vengano alimentati per l'80% da reflui o comunque scarti che derivano dalle aziende agricole e per il 20% da colture di secondo raccolto". Sarà riconosciuto anche un bonus per la rimozione e il recupero degli alberi caduti in occasione delle calamità atmosferiche dello scorso autunno. Lo stanziamento per il "voucher" è di 3 milioni per il 2019 ed è finalizzato a coprire il 50% delle spese sostenute. Tra i contenuti della manovra per l'agricoltura anche la proroga del bonus verde per i giardini, la valorizzazione della vendita diretta dei prodotti agricoli (anche questa di particolare rilievo nel Piacentino) fino all'equiparazione sul piano del trattamento fiscale tra familiari che coadiuvano il coltivatore diretto e titolari dell'impresa coltivatrice diretta.

Filippo Mulazzi

Ripartono le lezioni nelle scuole. Il progetto di Coldiretti compie 18 anni



La presentazione di "Campagna Amica" alla scuola "Due Giugno".



L'AMBIENTE DA TUTELARE

Contratto di fiume, ora ci siamo «Sinergia per il bene dell'Ombrone»

Convegno in sala Pegaso: confronto serrato verso un nuovo sistema

«OSIAMO». E' con questa esortazione che ieri si è svolto il convegno in sala Pegaso per l'attivazione del tavolo di coordinamento permanente per il contratto di fiume Ombrone, che ha visto coinvolti numerosi enti e associazioni. Un incontro che ha gettato le basi per il contratto di fiume come strumento necessario per la salvaguardia del territorio. Un percorso e una vision unitaria che miri a creare una sinergia fra tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti nel processo partecipativo con il proposito di dare forma a un manifesto d'intenti che racchiuda analisi, strategie e azioni mirate alla riqualificazione

PROCESSO PARTECIPATIVO

L'incontro è servito per dare forma ad un manifesto d'intenti per il fiume

dell'ambito fluviale, alla sua rivalorizzazione e alla messa in sicurezza del territorio stesso. «Deve nascere una gestione a tutto tondo – ha detto **Valeria Lingua**, professore di architettura a Firenze – che vada dalla salvaguardia alla valorizzazione. Vivere finalmente il fiume fra tutti i soggetti interessati». «Aspetti come la sostenibilità, integrazione con il paesaggio, impatto ambientale, mobilità dolce e riqualificazione ambientale – prosegue **Riccardo Conti**, presidente del Comitato di Buonvento – devono diventare prioritari. Un amediazione dopo un confronto è necessario per creare que-



ATTENTI Folta la platea che ha partecipato al convegno sul contratto di fiume Ombrone

sto famoso contratto che faccia bene a valle ma anche a monte. Perché l'Ombrone deve essere considerato un unicum. Una nuova visione di un bacino che inizi un percorso tra tutti gli attori». «Si tratta – ha aggiunto **Romina Sani**, sindaco di Cinigiano – di un processo partecipativo interessante, a cui abbiamo partecipato con entusiasmo. Una sinergia strategica che farà bene a tutti, soprattutto dal punto di vista ambientale e lavorativo». «I problemi del bacino dell'Ombrone sono tanti – ha proseguito **Fabio Bellacchi**, presidente del Consorzio di Bonifica Toscana Sud – ma questa è un'ini-



SINDACO Romina Sani

ziativa interessante a cui partecipiamo volentieri».

«Il 2018 – chiude **Maurizio Zacherotti**, presidente di Terramare – è stato un anno importante per questo progetto, che ha visto la partecipazione di circa 300 studenti. In sostanza, ogni anno, intorno al nostro bellissimo fiume, gravitano migliaia di persone, se consideriamo anche le attività portate avanti dalla cooperativa Silva che sta più a valle nel Parco della Maremma. Questo deve far riflettere tutte le amministrazioni sulla necessità di investire su questo elemento e sulle attività turistiche che possono crescere».

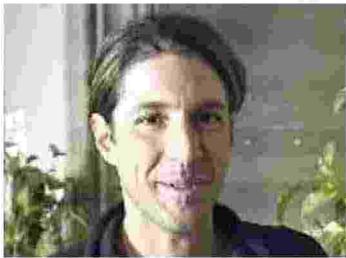


**HANNO
DETTO**



RICCARDO CONTI

Aspetti come sostenibilità e integrazione con il paesaggio devono diventare prioritari



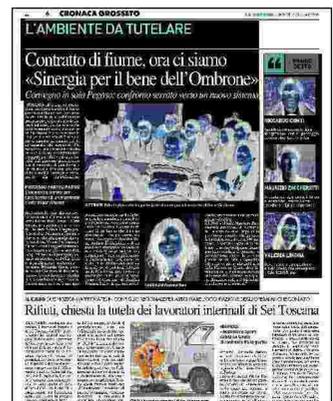
MAURIZIO ZACCHEROTTI

In sostanza, ogni anno, intorno al nostro bellissimo fiume gravitano migliaia di persone



VALERIA LINGUA

Deve nascere una gestione a tutto tondo, che salvaguardi e valorizzi il fiume



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Lunedì ripartono i lavori alla diga Maccheronis

Torpè, gli escavatori che saranno utilizzati nel cantiere arriveranno oggi. Stando al cronoprogramma l'opera dovrebbe essere terminata entro due anni

di Sergio Secci
 ▶ TORPÈ

Arriveranno oggi a Porto Torres, provenienti da Palermo, i grossi escavatori che saranno utilizzati per la ripresa dei lavori alla diga del Posada in località Maccheronis.

Le opere che la Maltauro ha subappaltato ad un'impresa del capoluogo siciliano – ma sono coinvolte a vario titolo anche alcune ditte locali – dovrebbero quindi iniziare la loro opera già da lunedì prossimo e i lavori secondo il cronoprogramma che è stato messo a punto dal consorzio di bonifica, Enas e assessorato regionale ai lavori pubblici, dovrebbero concludersi nel giro di due anni.

Il primo passo da compiere, sarà quello di rendere efficienti le paratie che assieme allo scarico di fondo, permetteranno di svuotare rapidamente l'invaso in caso di nubifragi, è già a buon punto. I tecnici, hanno deciso di sostituire ex novo gli impianti idraulici che sono stati posizionati sette anni orsono, anziché ripararli.

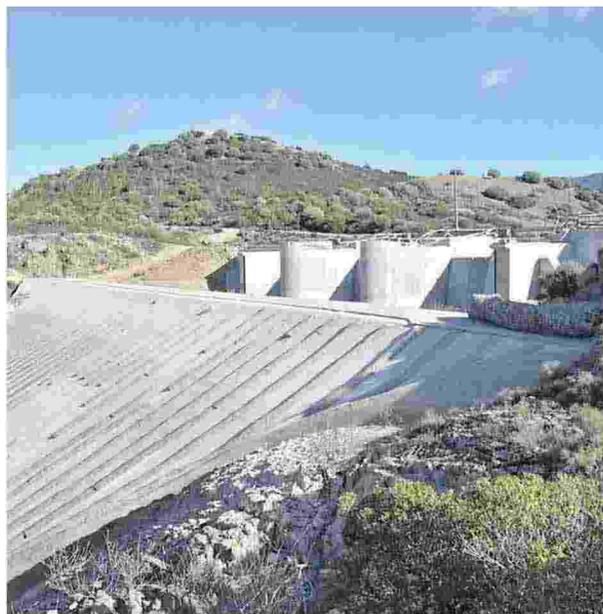
Un intervento, che è stato giudicato meno dispendioso e complicato, rispetto a un intervento di riparazione. «Si è deciso di dilatare i tempi dei lavori in due stagioni per non creare problematiche al settore agricolo e all'approvvigionamento dei centri della costa – spiega il presidente del Consorzio di bonifica, Ambrogio Guiso – La capienza dell'invaso Maccheronis dovrebbe essere tenuta intorno ai cinque milioni di metri cubi sono a fine febbraio e poi l'invaso sarà nuovamente riempito sino al prossimo gennaio – spiega – Questo per permettere agli operai di lavorare all'interno della diga per alcuni mesi mentre dalla primavera, si conta di eseguire le opere esterne».

Per il progetto di rialzo della diga Enas lavora intanto ad un nuovo progetto. «Non sarà certamente più possibile innalzare l'invaso di circa tre metri come previsto dal progetto originario» dice il presidente del Consorzio di bonifica, Guiso – Ma comunque, il livello della

diga a lavori ultimati sarà elevato di un metro e settanta con una capienza che aumenterà a 28 milioni di metri cubi. A fine lavori, si potrà nuovamente transitare in auto ripristinando il collegamento tra le due strade provinciali».

L'impresa Maltauro, aveva abbandonato il cantiere poco prima dell'arrivo del ciclone Cleopatra nel 2013 per un contenzioso con il consorzio. C'è voluto tempo e buona volontà per ricucire il rapporto grazie all'opera di mediazione che è stata fatta tra il Consorzio, Enas, l'assessorato regionale ai lavori pubblici e l'impresa Maltauro.

«Si tratta di un'opera importante per tutto il territorio – conclude il presidente del Consorzio, Ambrogio Guiso – La richiesta di acqua è in aumento e negli ultimi anni a causa della siccità, abbiamo dovuto procedere a razionamenti».



La diga Maccheronis



Acqua a singhiozzo, lamentele continue

FRANCAVILLA. Condotta idrica fatiscente e rattoppi. Il sindaco: «Impegno massimo per far funzionare al meglio il servizio»

ALESSANDRA IRACI TOBBI

FRANCAVILLA. Flusso a singhiozzi e continue lamentele perchè i lavori di manutenzione sistemazione delle condotte idriche, usurate dal tempo, sono insufficienti. Stando alle voci che circolano tra i francavillesi, il problema sta diventando patologico e non è localizzato solo nel territorio comunale, ma anche in quello rurale, dove il flusso idrico - riferiscono alcuni agricoltori valligiani - si concentra in un particolare periodo dell'anno e si riduce durante le stagioni fredde, per mancanza di personale addetto ai lavori di erogazione. E se finora l'Amministrazione comunale ha effettuato interventi non invasivi in aree compromesse da episodi di interruzione del servizio idrico a causa di guasti, dall'altro si rende conto che urgono più che mai efficaci e precise contromisure correttive per arginare il problema.

«Purtroppo le reti idriche sono fatiscenti e noi - dice il sindaco Vincenzo Pulizzi - ci attiviamo quotidianamente per far funzionare al meglio il servizio idrico, cercando di contenere il più possibile i tempi di riparazione. Siamo infatti in sintonia con le esigenze della comunità, ma consapevoli della problematica globale del servizio che riguarda la captazione dell'acqua e le reti di distribuzione e, naturalmente, gli interventi previsti per una tempestiva risoluzione».

Insomma, mea culpa a parte, che non può espiare solo l'attuale Amministrazione, rimane il fatto che diversi punti del paese, a giorni alterni, sono purtroppo interessati da rotture idriche. Alcune di esse risultano di non grave entità; pensiamo a quella che ha interessato recentemente la via Regina Elena, piazza Sperlinga, l'Annunziata ed altre vie limitrofe, ma sono emergenze quotidiane che non possono attendere rimpalli burocratici,

lungaggini o completamento di iter procedurali per l'ammodernamento dell'intera rete idrica.

«Basta con questo incomprensibile immobilismo - si legge su un noto social - è ora di muoversi e garantire giornalmente un bene primario come l'acqua ai cittadini». Intanto, è stata finanziata la progettazione per un importo di 1 milione 143 mila euro. È stata redatta all'interno del consorzio di Bonifica 11 Messina, dal capo settore tecnico ing. Stefano Grimaldi (Responsabile Unico del Procedimento l'ing. Eugenio Pollicino), mentre l'iter del finanziamento ministeriale è stato seguito dall'ing. Massimo Paterna che dirige l'Area Progettazione della Sicilia Orientale. Tale intervento progettuale determinerà un incremento dell'apporto idrico al sistema di accumulo esistente nel Comune, assicurando regolarità ed affidabilità nel tempo della fornitura dei servizi irriqui nel comprensorio consortile.



A sin. una ruspa in azione in uno dei tanti guasti. A destra il sindaco di Francavilla Pulizzi. È stata finanziata, intanto, per un importo di oltre 1 milione di euro, la progettazione per un incremento dell'apporto idrico al sistema di accumulo esistente nel Comune



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ANGRI / Rischio idrogeologico. Effettuati i sopralluoghi lungo i canali di deflusso

Chiesto al Consorzio di Bonifica l'attivazione degli interventi di pulizia e di messa in sicurezza

Rischio idrogeologico, argomento di primaria attenzione per l'amministrazione Ferraioli. Dal mese di febbraio dello scorso anno è attivo un programma di interventi di recupero degli ambiti naturali e per la mitigazione del rischio dopo gli incendi boschivi del 2017. Il Consorzio di Bonifica per competenza, detiene la manutenzione degli alvei e dei canali che attraversano il territorio comunale, in una situazione resa maggiormente preoccupante nelle aree percorse dal fuoco. In regime di monitoraggio e di prevenzione dal rischio idrogeologico, sono stati eseguiti dei sopralluoghi da parte del personale dell'ufficio Urbanistica ed è stata articolata una relazione dettagliata, in merito allo stato manutentivo dei canali principali di deflusso idrico, insistenti sul territorio comunale. Interessati dai sopralluoghi l'alveo Sant'Alfonso, il canale di via Ponte Aiello, il canale che scorre in via Monte Taccaro e in via Del Monte, il canale tombato in via dei Goti che si unisce con la vasca di raccolta di Santa Maria delle Grazie, il canale San Tommaso, il Rio Sguazzatorio, il canale che defluisce nella vasca di via Santa Lucia. Le ispezioni hanno evidenziato la necessità di effettuare una serie di interventi manutentivi, per la presenza di detriti e vegetazione che ostacolano e riducono la capacità portante, mentre in alcuni casi si dovrà provvedere al rinforzo degli argini che potrebbero

risultare poco performanti in caso di forti piogge. Nella totalità dei canali situati nella zona montuosa, la vegetazione e la presenza di detriti alluvionali e rifiuti di natura antropica, ha sollevato il livello basale dei canali con il rischio di esondazione o di deviazione dei flussi di acqua lungo le strade cittadine. Pertanto il Consorzio di Bonifica è stato inviato ad attivare una programmatica pulizia dei canali e di messa in sicurezza degli stessi. Il sindaco dichiara: "Teniamo alta l'attenzione sul rischio idrogeologico e sullo stato manutentivo degli alvei e dei canali. Il buon lavoro svolto dagli uffici è servito a fotografare l'attuale situazione, sollecitando il Consorzio di Bonifica ad attivare gli interventi necessari alla messa in sicurezza e alla piena funzionalità idraulica degli alvei e dei canali. Una condizione prioritaria per assicurare sicurezza ai cittadini, riducendo al minimo i rischi". Dichiarazione Maria Immacolata D'Aniello - Assessore all'Ambiente: "Siamo attenti alle primarie esigenze di tutela ambientale e di sicurezza per i cittadini. Alvei e canali sono costantemente monitorati, ma alla nostra attenzione dovrà fare seguito l'attività del Consorzio di Bonifica, ente a cui spetta la manutenzione. La sinergia tra assessorato ed uffici, ha fornito un quadro generale sulla stato di salute del reticolo idrogeologico che raccoglie le acque e le convoglia nelle vasche di raccolta".



IL PROGETTO / Ci lavorano Cervene, Istituto zooprofilattico e Comunità montana

Rischio esondazione fiume Tanagro: piano per mettere al sicuro aziende, fondi e animali

Come intervenire in caso di esondazione del Fiume Tanagro, quali allevamenti, aziende produttive o di trasformazione mettere in salvo? Le risposte arriveranno con l'avvio del progetto Pianificazione delle attività dei servizi veterinari per la mitigazione del rischio in caso di esondazione del Fiume Tanagro, voluto dal Cervene e Istituto Zooprofilattico del Mezzogiorno, in collaborazione con la Comunità Montana Vallo di Diano. Ad Auletta è stato infatti firmato il protocollo di intesa per il progetto tra il direttore tecnico del Cervene, Raffaele Bove, e il Presidente dell'Ente montano, Raffaele Accetta. Presenti all'incontro anche i dirigenti dell'Asl, Giuseppe Fornino e Nicola Cestaro. Il progetto: la zona da prendere a modello comprende i 15 comuni del Vallo di Diano, a sud di Salerno. Individuata dalla Regione Campania come la zona di allerta rischio idraulico n°7, il territorio in questione vede in media ogni anno dai 750 ai 1000 millimetri di precipitazioni. Abbastanza, per configurare uno scenario di esondazioni e alluvioni. Nel 2010, l'esondazione del fiume causò numerosi danni a carico del comparto zootecnico. Inoltre, il territorio è stato interessato da focolai di antrace nel 2011, cosa che lo espone al rischio "carbonchio ematico", se le spore di *Bacillus anthracis* dovessero riaffiorare per via del-

l'esondazione. Il progetto si pone alcuni obiettivi. In una prima fase, quello di valutare il rischio delle strutture zootecniche e delle attività di interesse veterinario (caseifici, macelli, centri di raccolta latte, canili, agriturismi, ambulatori di liberi professionisti, apiari). Saranno censiti i punti di interesse veterinario, verificati le loro coordinate geografiche e trasferite sulle mappe Gps di rischio già elaborate dalla Comunità Montana. Questo servirà a valutare quanto le strutture in questione sono pronte ad affrontare l'emergenza. Delle strutture bisognerà conoscere anche la loro capacità produttiva e per questa necessità è stato individuato un questionario che chiamerà in prima linea gli allevatori, rendendoli consapevoli e informati dei rischi. I dati relativi alle attività zootecniche e veterinarie saranno integrati all'interno dei piani di emergenza zonali di Protezione civile dei singoli Comuni. Necessaria la collaborazione dei servizi veterinari dell'Asl di Salerno, l'Istituto zooprofilattico, le amministrazioni locali, la Protezione civile, il mondo del volontariato, la Comunità Montana, il Consorzio di Bonifica e i professionisti dei settori coinvolti. L'obiettivo è assicurare il benessere e la sanità animale e garantire la continuità operativa delle produzioni zootecniche e la sicurezza alimentare per i residenti.

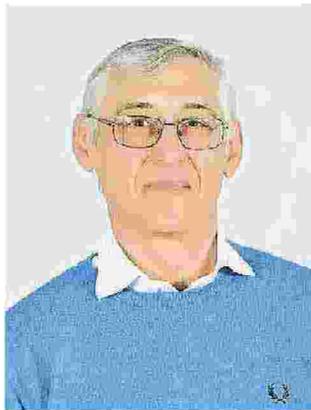


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

POVOLETTO

Opere da 230 mila euro per sistemare il Torre a Primulacco e a Valle



L'assessore Rudi Macor

POVOLETTO. Avviiati lavori di manutenzione straordinaria dell'argine sul torrente Torre (zona Primulacco e Valle): favoriranno il deflusso della corrente in caso di piene. L'opera prevede il notevole abbassamento delle fondazioni, necessario poiché l'alveo in quel punto è sceso molto pure in seguito alle piene degli ultimi anni.

La realizzazione di fondazioni e scarpate sarà effettuata con conci di pietra fissati con calcestruzzo: l'inter-

vento sarà rafforzato con la messa a dimora di arbusti. Previsto un investimento di 230 mila euro, comprendendo anche lavori sulla sponda destra del Torre a valle di Zompitta per mettere in sicurezza lo scolmatore di uscita del torrente Buess.

Se ne occuperà il Consorzio di bonifica pianura friulana, che ha ricevuto la delegazione amministrativa dalla Regione. L'assessore Rudi Macor ha espresso soddisfazione per questi lavori «che mettono in sicurezza sia l'argine che il territorio circostante. Ringrazio il consorzio per l'impegno profuso a difesa del nostro territorio, che proseguirà anche con i prossimi, imminenti lavori sulla roggia Cividina e sul rio Maggiore». —

B.C.

BYND/ND/ALGUNI DIRITTI RISERVATI



Riserve idriche, Anbi: "Dati preoccupanti"

Il presidente dell'associazione Vincenzi: "Bene solo al Sud. Aprire i cantieri del Piano invasi"

I livelli di portata idrica in diversi laghi e fiumi del Nord sono sotto le medie storiche, mentre in alcune zone di montagna la scarsità di piogge e neve ha fatto scattare un'allerta incendi fuori stagione. Dunque, si tratta di "una situazione preoccupante, soprattutto in previsione dei mesi più caldi".

L'allarme è stato lanciato da Francesco Vincenzi, presidente di Anbi, alla luce dei dati sulle riserve idriche nel Paese. In particolare, si legge in una nota dell'associazione, criticità si riscontrano per i fiume Po e Brenta, i laghi di Como, Iseo e il lago Maggiore, oltre agli invasi del Ticino e del Molato nel piacentino. Al Sud, invece, i bacini segnano mediamente un riempimento largamente superiore allo scorso anno.

"Per evitare il ripetersi di simili situazioni – secondo il presidente di Anbi – chiediamo al Mit che al più presto siano evase le necessarie burocrazie per aprire i cantieri dei 30 progetti finanziati nell'ambito del Piano nazionale invasi. È solo un primo stralcio e perciò sollecitiamo il Governo a finanziare altri progetti definitivi ed esecutivi che i Consorzi di bonifica mettono al servizio del Paese".



Rovigo
 IL GAZZETTINO.it



Rovigo

cerca nel sito



**CLICCA QUI E SFOGLIA
 IL VOLANTINO!**



FINO AL 23 GENNAIO

L'azienda sversa colorante rosso nel canale: Arpav e carabinieri mobilitati

PER APPROFONDIRE: arpav, azienda, carabinieri, colorante, scolo vicinara, sversamento



CALTO - Sono in corso da stamattina a Calto le verifiche dei tecnici ARPAV e dei Carabinieri Forestali sulla messa in sicurezza dello scolo Vicinara da parte del personale del Consorzio di bonifica. Ieri infatti, verso le 17, ARPAV è stata allertata dai Carabinieri Forestali di Trecenta per uno sversamento di una sostanza di colore rosso.

Subito sono state effettuate le verifiche, tecniche ed analitiche ed è stata identificata la sostanza. Si tratta di un colorante a base organica con un forte impatto visivo. Anche la causa è stata prontamente individuata: la responsabilità dello sversamento è di un'azienda della zona industriale di Calto, che dovrà provvedere ad effettuare la bonifica del canale. I controlli proseguono. e dei Carabinieri Forestali sulla messa in sicurezza dello scolo Vicinara da parte del personale del Consorzio di bonifica.

CONDIVIDI LA NOTIZIA

1 Tweet G+ Consiglia

ALTRE DI NORDEST



Schianto mortale lungo l'A13, autista d'ambulanza a processo per omicidio

SEGUI IL GAZZETTINO



SEGUICI SU FACEBOOK

Il Gazzettino
 459.641 "Mi piace"
 Mi piace questa Pagina Acquista ora

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

OGGI SUL GAZZETTINO

Caso Cibotto, dall'inchiesta si passa alla Commissione

Croce Rossa sempre in prima fila per le famiglie che sono al freddo

Tutte in piscina per combattere i rischi della terza età

Cambio Falconi-Raule all'orizzonte

L'architetto del Comune Federico Pugina tra i

I dettagli nell'edizione di Rovigo de Il Gazzettino in edicola il 18 gennaio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovedì 17 Gennaio 2019, 12:37



POTREBBE INTERESSARTI



Este juego está tomando a España por sorpresa

Sponsor - Vikings



Chi ha un PC dovrebbe subito controllare questo

Sponsor - The Review Expe...



Questo metodo ripristina l'udito (ed elimina fischi e...)

Sponsor - oggibenessere.com



Il soffione rivoluzionario batte i record di vendite

Sponsor - Hyper Tech



Rocco Siffredi, l'inattesa confessione sulla moglie:



Velasca: la qualità delle scarpe non costa una fortuna

Sponsor - Velasca



Silvia e Giulia Proveddi, foto provocanti a Dubai...



Fatti un regalo! Con Fibra Vodafone ottieni subito...

Sponsor - Vodafone



Le casalinghe diventano squillo: «Ricche e felici...



Il Drone Militare Super-Compatto finalmente...

Sponsor - www.oggi-benes...



«Mulle dai vigili in borghese». Il comandante: «Lo consente la legge»



Insulti razzisti, Casellato: stop 8 settimane «pena mite perché si è pentito»



Allarme topi all'asilo di Adria: la scuola resta chiusa



I residenti di Cantonazzo invadono il municipio: «Ostaggi in casa da mesi»

DIVENTA FAN



SEGUICI SU TWITTER

Segui @gazzettino

LA NUOVA STAGIONE DELL'INFORMAZIONE



3 mesi a soli 15,99€

tecnici della nuova legge urbanistica

EVASIONE ROVIGO Un incidente banale, ma che ha avuto conseguenze pesanti per

L'autonomia conquistata tra i fornelli

Due anni per maltrattamenti

IL VIDEO PIÙ VISTO

Barbara D'Urso, il post sugli ascolti tv scatena polemiche. Lisa Fusco: «Siete sfigati?»

LA NUOVA STAGIONE DELL'INFORMAZIONE



3 mesi a soli 15,99€

CALEIDOSCOPIO



SAONARA

Festeggiano la morte del cacciatore: animalisti finiscono a processo



PORDENONE

Influenza, si ammalano tutti gli operai: bloccato il cantiere per fare la rotonda



LA POLEMICA

«Mulle dai vigili in borghese». Il comandante: «Lo consente la legge»

L'INTESA



Decolla l'alleanza Ford-Volkswagen. L'accordo sui commerciali dovrebbe allargarsi ad auto elettrica e guida

autonoma

TRA LAZIO E ABRUZZO



Ciaspole all'amatriciana: alla scoperta dei Monti della Laga



News dalle Pubbliche Amministrazioni
della Città Metropolitana di Firenze

[Login](#)


Area Fiorentina Chianti Empolese Valdelsa Mugello Piana Val di Sieve Valdarno Prato Pistoia

Cerca:

Home Primo piano Agenzia Archivio Top News Redattori NewsLetter Rss Edicola Chi siamo gio, 17 Gennaio

[Sicurezza e Forze dell'Ordine]

Comune di Montelupo Fiorentino



Montelupo. Torrente Pesa: un sistema di controllo informale da parte dei cittadini che segnalano anomalie

Individuata una rete da bracconieri e sporta denuncia contro ignoti



[\[+ZOOM\]](#)

Intanto ieri si è tenuta anche la prima riunione del gruppo "Amici della Pesa" che riunisce tutti i soggetti del territorio coinvolti a vario titolo nella tutela e valorizzazione dell'area fluviale

Il torrente Pesa è un elemento fortemente caratterizzante del territorio di Montelupo, attorno al quale ruotano diverse attività: la pesca, lo sport, le passeggiate per il tempo libero.

In prospettiva futura costituirà anche un elemento di forte attrattività turistica: cruciali in tal senso saranno le azioni che saranno intraprese nell'ambito del "Contratto di fiume", documento che sarà firmato da una pluralità di soggetti istituzionali e non il prossimo 2 febbraio.

Tale atto giunge a conclusione di un percorso partecipato ed è il punto di partenza per l'attuazione di strategie condivise volte a garantire sicurezza idraulica, tutelare l'ecosistema fluviale, promuovere il fiume quale elemento di valorizzazione territoriale.

I territori coinvolti sono tutti quelli che insistono sull'asta del torrente e in ciascuna realtà, in modo diverso, stanno nascendo gruppi informali che perseguono gli obiettivi indicati nel "Contratto di fiume".

La realtà di Montelupo ha dimostrato una particolare sensibilità in tal senso e per questa ragione è nato il gruppo "Amici della Pesa" che si è riunito ieri per progettare alcune azioni in vista dell'appuntamento del 2 febbraio.

Una delle esperienze più interessanti è forse quella che possiamo definire come "controllo di vicinato fluviale": le persone che vivono il fiume hanno un gruppo di messaggistica istantanea e appena sono notate anomalie avvisano le istituzioni.

Primo piano Toscana Finanza

Sport

ANSA.IT Primo Piano

[News di Topnews - ANSA.it](#)

Brexit, Francia attiva piano 'no deal'

Via libera da vertice, Cdm alle 18

M5s contro "stipendi esorbitanti" in Ue

1000... 0,40%... 110%

[Ansa Top News - Tutti gli Rss](#)



VIABILITÀ METEO SPETTACOLI EVENTI

Servizi e strumenti



Foto



Gadgets



Mobile



Rss



Edicola



iMobi



Facebook



Twitter



Accessibilità



Scelta rapida



Offerte di lavoro



Incontro Domanda
Offerta di Lavoro
Trova C.P.I.

Met

Archivio news

Archivio 2002-05

Città

Città
Metropolitana

Comunicati
stampa

U.R.P.

Ufficio stampa

Newsletter

Met

Aspetto, questo quanto mai importante, anche per scongiurare fenomeni “illeciti” che possono verificarsi in questa area.

Tanto per fare un esempio nei giorni scorsi la ditta che per conto del Consorzio di Bonifica si stava occupando del taglio selettivo degli alberi, ha trovato una rete alta due metri, utilizzata da bracconieri. Del fatto è stata avvisata la polizia provinciale che ha sporto denuncia contro ignoti.

17/01/2019 11.31

Comune di Montelupo Fiorentino

[^ inizio pagina](#)

Sport

Non-profit

Tweet di @metfirenze

Met Firenze
@metfirenze

Guardia di Finanza. Sequestrati oltre 60.000 auricolari e 32.000 borse griffate contraffatti oltre a 18.300 prodotti pericolosi Da controlli presso esercizi commerciali nel centro storico di Firenze si è risaliti a 3 capannoni nell'area di Sesto Fiorentino... bit.ly/2FFe2n3



24m

Met Firenze
@metfirenze

E45 chiusa in entrambe le direzioni, i percorsi alternativi La chiusura disposta dalla Procura di Arezzo che ha ordinato il sequestro preventivo del viadotto "Puleto". Il traffico di lunga percorrenza è deviato sulle autostrade A1 e A14 bit.ly/2STgbzr

[Incorpora](#)

[Visualizza su Twitter](#)

met IL QUOTIDIANO
DELLE PUBBLICHE
AMMINISTRAZIONI

Reg. Tribunale Firenze
n. 5241 del 20/01/2003

Met
Città Metropolitana di Firenze
Via Cavour, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 2760346, fax 055 2761276

Direttore responsabile: Gianfrancesco Apollonio

Web designer: Claudia Nielsen

Coordinamento redazionale: Loriana Curri

Content editor: Antonello Serino, Paolo Ciulli

Ufficio Stampa della Città Metropolitana:
Michele Brancale

[e-mail](#)



a cura di: Città Metropolitana di Firenze - Direzione Comunicazione e Informazione

© COPYRIGHT E LICENZA D'USO | [INFORMAZIONI SUL SITO](#) | [CLAUSOLA DI ESCLUSIONE RESPONSABILITÀ](#) | [PRIVACY](#)



Informativa



Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

CONTATTI | PUBBLICITA' | IL NOSTRO LOGO

Giovedì 17 gennaio 2019 9:41

Like 20K Share



ilGazzettino

del Chianti e delle colline fiorentine



Villa San Martino
RESIDENZA SANITARIA ASSISTITA
CENTRO DIURNO



Centro Medico Toscano

SERVIZIO PEDIATRICO
SABATO E DOMENICA



Trasporto persone in convenzione
con la Misericordia di San Casciano

CHI SIAMO | VIDEOGALLERY | FOTOGALLERY | LETTERE & SEGNALAZIONI

BAGNO A RIPOLI | BARBERINO V.E. | GREVE IN CHIANTI | IMPRUNETA | SAN CASCIANO V.P. | TAVARNELLE V.P. | ALTRE AREE

AG WebDesignStudio COMUNICAZIONE & MARKETING
SITI WEB - ECOMMERCE - GRAFICA & STAMPA
PRODUZIONE VIDEO - SOCIAL - WEB MARKETING

FIREZIORE 36

SAN CASCIANO V.P.

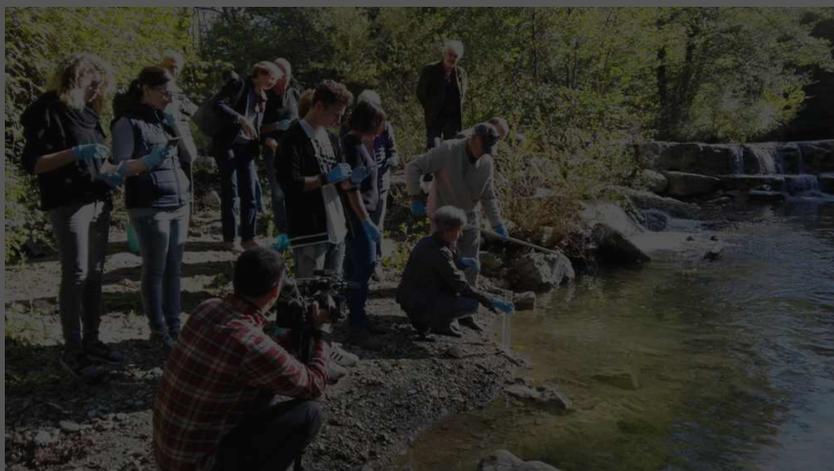
17.01.2019 h 09:24 Di Redazione

San Casciano aderisce ad un progetto internazionale per formare le sentinelle della Pesa

Il Comune sancascianese cerca volontari ambientali: "Diventa anche tu un

ARCHIVIO NOTIZIE



fresh water watcher"

**Da noi la carne...
è questione di famiglia**

Via Senese 33/35 - San Donato in Poggio
(Tavarnelle) - 0558072952

SAN CASCIANO - Chi è interessato a misurare il proprio livello di cittadinanza attiva e mettere alla prova l'interesse per la salvaguardia del patrimonio pubblico può approfondire la conoscenza degli ecosistemi acquatici locali attraverso i percorsi e le attività di volontariato ambientale promossi dal Comune di San Casciano.

L'invito dell'assessore all'ambiente **Consuelo Cavallini** è ad aderire al progetto di Citizen Science che l'amministrazione comunale lancia insieme a vari partners, tra cui le Università di Firenze e Siena, Publiacqua, Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, IstaNuova e Ph-TUV.

Non è solo l'utilizzo corretto di provette e tablet a fare di una comunità una motivata rete di sentinelle scientifiche.

Occorrono amore per il proprio territorio, una giusta dose di curiosità, tempo da dedicare all'esplorazione delle acque locali e rispetto per l'ambiente, per quel torrente, la Pesa, che i cittadini di San Casciano vivono e condividono nel loro naturale rapporto tra tessuto urbano e fiume.

Il termine chiave è "coinvolgimento applicato alla scienza condivisa". Guidati nelle azioni e nei campionamenti da scienziati veri e propri, i cittadini potranno acquisire conoscenze scientifiche e contribuire alla realizzazione di progetti di ricerca su scala internazionale.

"Diventa anche tu un fresh water watcher", questo il focus dell'iniziativa che dà appuntamento venerdì 18 gennaio alle 17.30 nella sala del Consiglio comunale per raccogliere le prime adesioni.

AUDIO
APPARECCHI ACUSTICI

**Esame Audiometrico
GRATUITO
e Pagamenti Personalizzati**

"Il progetto - spiega l'assessore Cavallini - consiste nel formare un osservatorio attraverso l'attività di un gruppo di cittadini-scienziati interessati a verificare lo stato di salute dei corsi d'acqua del nostro territorio".

Citizen Science si inquadra nella più ampia rete Fresh Water Watch, di cui fanno parte vari paesi, ed è un programma per lo studio, la gestione e la tutela degli ecosistemi d'acqua dolce a livello mondiale attraverso il coinvolgimento attivo di cittadini volontari nel monitoraggio, in aiuto alla ricerca scientifica e alle agenzie ambientali di controllo.

L'iniziativa si appoggia sul coordinamento di un'equipe formata da scienziati, docenti, esperti tra cui il rappresentante scientifico internazionale **Steven A. Loiselle**, FreshWater Watch Research Manager (EarthWatch Institute, Oxford University) e Università di Siena, **Federico Preti**, ordinario di Idraulica agraria e sistemazioni idraulico-forestali, Dipartimento di Gestione dei Sistemi Agrari, Alimentari e Forestali, Università di Firenze, **Maurizio Bacci**, ingegnere ambientale, responsabile del coordinamento e orientamento locale dei volontari.

SAN CASCIANO V.P.

**L'addio a Nicolò Montecchi, i
viticoltori di San Casciano
Classico: "Non ti scorderemo"**

Aveva 43 anni, vignaiolo a Cigliano, era vicepresidente dell'associazione: "Doti rare di gentilezza e sensibilità"



**Manto stradale e marciapiedi:
al via i lavori su 25 tratti di
strade nel territorio**

Parte la prima fase dell'accordo quadro che prevede una spesa complessiva pari a oltre 800mila euro



**Il Banchetto: per i 20 anni
dall'addio a De André concerto
dedicato a Lucia e Giampiero**

Tantissime persone alla casa del popolo di San Casciano, per una serata piena di canzoni ed emozioni



“Si tratta di un'importante occasione di sensibilizzazione - aggiunge l'assessore - che stimola la popolazione ad adottare comportamenti quotidiani consapevoli e responsabili e a renderli partecipi attivamente nella tutela delle nostre risorse”.

Il rilevamento riguarderà la qualità delle acque e il loro stato fisico-ambientale. I volontari saranno divisi in gruppi di campionamento e ad ogni gruppo verrà affidato un kit di monitoraggio e delle schede da compilare.

Saranno analizzati vari indicatori, tra cui la qualità dell'acqua, la velocità e la portata, lo stato meteorologico, la temperatura, la torbidità, le opere idrauliche presenti, la vegetazione, le condizioni ambientali del sito, la presenza di fenomeni di degrado e l'habitat. Informazioni: 055 8256339.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**A SAN CASCIANO
NELLA NOSTRA NUOVA SEDE
IN VIA DEI FOSSI**

Like 0 Tweet Share

0 Comments

Sort Oldest

Add a comment...

Facebook Comments Plugin



SportChianti
TUTTO LO SPORT NEL CHIANTI E DINTORNI
TUTTI GLI SPORT, TUTTI I GIORNI, TUTTO L'ANNO

SAN FILIPPO GALLERY
ARTE - MODA - DESIGN da Pinarte

A SAN FILIPPO (Barberino V.E.) - Accanto al negozio di scarpe

TUTTAUTO IMPRUNETA
La tua auto nel Chianti

CLICCA e segui le offerte...

LETTERE & SEGNALAZIONI



"Ho rischiato un incidente"

SONDAGGI DEL GAZZETTINO



Ungulati, danni e rischi per la

GREVE IN CHIANTI
IL TUO SUPERMERCATO SOTTO CASA



SAN CASCIANO V.P.

**Montefiridolfi ha dato il suo
ultimo abbraccio a una donna
speciale: ciao Paola Fanfani**

In tantissimi stretti attorno ai familiari. La storia di un profondo amore e un legame indissolubile con il paese

SportChianti
TUTTO LO SPORT NEL CHIANTI E DINTORNI
TUTTI I GIORNI
TUTTO L'ANNO
TUTTI GLI SPORT



SAN CASCIANO V.P.

**Incidente stradale alla Botte:
un uomo portato via con il
Pegaso. Le immagini**

Scontro di prima mattina, coinvolti quattro mezzi: soccorsi con tre ambulanze (due di San Casciano, una di Mercatale)

UnipolSai
ASSICURAZIONI
AGENTI GENERALI
Stefano Crocini
e Tancredi Goggioli
GRASSINA: Via Chiantigiana 64/E
Tel. 055 640858 - FAX 055 645672

**FARMACIA
ROSINI
A Strada
in Chianti**

DALL'EMERGENZA ALLUVIONALE ALLA SICCIITA' IN 2 MESI: AL NORD MANCANZA DI NEVE E RISERVE D'ACQUA SOTTO

" La stagione delle irrigazioni è ancora lontana ma, ad oggi, la situazione generale è vicina a quella registrata nel 2017, l'anno più siccitoso degli ultimi due secoli": la preoccupata dichiarazione è di Giuseppe Romano, Presidente di ANBI (Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela Territorio ed Acque Irrigue) Veneto, la regione dove, unitamente all'Emilia Romagna, si registrano i più evidenti segnali di criticità idrica .

I dati sono emersi nella prima riunione dell'anno dell'Osservatorio delle Risorse Idriche, che rappresenta l'organismo ufficiale di analisi e gestione delle crisi idriche, essendovi rappresentati l'Autorità di Bacino Distrettuale Alpi Orientali; le A.R.P.A. (Agenzia Regionale Protezione Ambientale) di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino; le ANBI (i Consorzi di bonifica ed irrigazione) del Nord Est.

Non è solo la mancanza di piogge ad influire sulle portate dei corsi d'acqua, è anche il generale impoverimento delle riserve di neve sulle montagne del Veneto e del Trentino: il manto nevoso, del tutto assente sotto i 1.500 metri, è in linea con le medie stagionali solo a partire da quota 1.700; in Veneto, il serbatoio nivale del bacino del fiume Piave equivale attualmente a 80 milioni di metri cubi d'acqua, al di sotto della media, seppur non di molto.

Sostanzialmente in media è la risorsa idrica invasata nei laghi trentini, fondamentale per la portata del fiume Adige e in parte del fiume Brenta: l'invaso di Santa Giustina, il più importante, è al 70% della sua capacità, mentre il lago di Forte Buso è riempito al 50%; sotto media è invece l'invaso di Stramentizzo, pieno al 30%.

In Veneto, i laghi del bacino del fiume Piave sono al 60% della capacità d'invaso: un po' meno rispetto agli anni scorsi; a destare la maggiore attenzione è il lago del Corlo, che alimenta il Brenta: al 60% della propria capacità segna un - 25% sulla media del periodo.

Sono invece, nella media, grazie alle precipitazioni dello scorso autunno, i valori delle falde acquifere.

" E' evidente che stiamo risentendo dei cambiamenti climatici in atto, con situazioni che appaiono surreali: si pensi che siamo passati dall'emergenza alluvionale ad una situazione di quasi siccità in appena due mesi" ribadisce il Presidente di ANBI Veneto.

" La scarsità di precipitazioni, che sta caratterizzando questo primo mese d'inverno, comporta un abbassamento dei livelli d'acqua nei laghi e nei bacini settentrionali; senza inutili allarmismi, deve però destare attenzione conclude Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI E' necessario che prosegua la politica di investimenti per la sistemazione del territorio, sbloccata nel 2018 ed al contempo bisogna velocizzare gli iter burocratici per aprire i cantieri delle opere già finanziate."

Valuta questo articolo

Rate this item: Submit Rating

No votes yet.

Please wait...

siccità



IL GIORNALE DI SAVONA E PROVINCIA

ATTUALITÀ	CRONACA	CULTURA	SPORT	TEMPO LIBERO	ECONOMIA	POLITICA	Q x
RUBRICHE							

Home > Attualità > Bando di sviluppo rurale:Pogli/Ortovero primi

Bando di sviluppo rurale:Pogli/Ortovero primi

Sono otto i Comuni savonesi in graduatoria

di GIORGIO SIRI - 16 Gennaio 2019, 22:22



GIORGIO SIRI 16 Gennaio 2019 Attualità 0

Sono 33, in Liguria, i progetti di investimento finanziati nell'ambito dei sostegni previsti dal Programma di Sviluppo Rurale (misura 4.3.) per investimenti in infrastrutture connesse allo sviluppo, ammodernamento o all'adeguamento dell'agricoltura o della selvicoltura, finanziati con risorse pubbliche disponibili per il periodo di programmazione 2014-2020 e provenienti, non ci stancheremo mai di ricordarlo, oltre che da 179 milioni di euro di cofinanziamento nazionale e regionale, da 135 milioni di euro dal bilancio dell'UE, per rinfrescare la memoria a coloro che fanno finta di non sapere a che cosa serve l'Europa; le domande presentate erano state 74 e i fondi a disposizione, per l'anno 2018, ammontavano a 8 milioni di euro ed il bando avrà un seguito, sia pure con una minore disponibilità, anche nel 2019 e 2020.

Il bando era riservato ad Enti pubblici, anche in forma associata (Unioni di comuni), partenariati misti pubblico/privati, Associazioni e reti tra imprenditori agricoli o forestali e proprietari o conduttori di terreni agricoli o forestali, tra cui i consorzi di miglioramento fondiario e i consorzi di bonifica. Gli investimenti finanziabili dovevano riguardare esclusivamente infrastrutture per l'irrigazione e per l'accessibilità ai terreni agricoli e forestali.

La graduatoria regionale ha iscritto al primo posto il progetto presentato dal Consorzio Irriguo di Pogli - Ortovero, che ha ottenuto i 197 mila euro richiesti. Tra le iniziative vincenti figurano inoltre altri sei proposte da comuni savonesi. Onzo ha chiuso all'8° posto e riceverà 39 mila euro; Murialdo è al 14° con un progetto da 114 mila euro. Magliolo è tre gradini più sotto (17°) ma con un'iniziativa di importo molto più rilevante (732 mila euro), seguito da Zuccarello 25° (95 mila euro), Cairo Montenotte 26° (371 mila euro) e Vendone 30° (96 mila euro). Ai comuni si aggiunge il Consorzio di Miglioramento Fondiario e Agrario di Castelbianco, il cui progetto, per un importo di 145 mila euro, si è classificato al 32° posto. Complessivamente, degli 8 milioni ripartiti sul territorio regionale, sono stati assegnati, alla provincia di Savona, 1,6 milioni.

Mi piace Condividi Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.



Scarica l'articolo in formato PDF

giorgio siri pogli ortovero primi in graduatoria nel piano di sviluppo rurale a savona programma di sviluppo rurale

SkinMedic BEAUTY CLINIC
 phone: 019.8898259
 MAIL: savona@skinmedicbeautyclinic.com
 ADDRESS: CORSO ITALIA STR. 1710 SAVONA

PHAS3
 TRIPHASE LASER TECHNOLOGY

EPILAZIONE PERMANENTE (COLLAZIONE DEDICATA)

ZONE VISO: BARBIETTA GUANCIA MENTO	19€ A zona da
ZONE CORPO: VISO ASCELLE SPALLE SCHIENA PETTO ADDITIONAL BRACCIA INGIUNO GAMBE COSCE	39€ A zona da
INGRESSI TOTALI:	49€

3 LUNGHEZZE D'ONDA, 3 PROFONDITÀ, TRIPLA EFFICACIA.

PHAS3 è la prima tecnologia laser che lavora contemporaneamente su tre lunghezze d'onda e ha la possibilità per questo una riga efficace per liberarsi di SkinMedic nasce dunque una tecnologia rivoluzionaria nel campo dell'epilazione progressiva permanente.

NB: La tecnologia PHAS3 è disponibile solo presso le Beauty Clinic che ne vengono fornite separatamente.

BUONGIORNO SAVONA



DAL TERRITORIO

Scimmie, ritorno al futuro

Spunta un acquirente per il barcone ex tempio del jazz



di FRANCESCA SANTOLINI

- CORSICO -

C'È UN ACQUIRENTE. A breve, l'ex barcone de «Le scimmie», il locale un tempo simbolo della movida milanese e oggi in balia del degrado, potrebbe tornare ad un secondo splendore. Il suo destino è ancora sconosciuto, ma concluse le formalità burocratiche e perfezionato l'acquisto da parte di un privato, verrà rimosso dalla piccola darsena corsichese.

«Sono contento che la storia si chiuda bene - dice Alessandro Folli, presidente del consorzio Villorosi - e che un simbolo della storia milanese non sia più in balia del degrado». E un anno, infatti, che quel che resta del tempio della musica jazz è attraccato al confine tra Corsico e Trezzano. Per buona parte smantellato, per permettere alla chiatte di essere trainata dal naviglio pavese fino a Corsico, passando sotto i

LA SPERANZA

La chiatte oggi si trova a Corsico Ma il degrado in cui versa sembra destinato ad avere fine

ponti che rendono comunicanti le due sponde del naviglio grande, quel che resta del barcone è un ammasso di legna e ferro. A stento si riconosce, soprattutto da parte di chi ha vissuto quegli anni di splendore e vivacità musicale che lo hanno reso celebre.

RISPETTO agli altri quattro barconi rimossi nel gennaio 2018, dopo la sentenza del Tar che ha dichiarato le vecchie chiatte galleggianti abusive, l'ex barcone «Le Scimmie» è l'unico che non ha lasciato le acque del canale. I suoi «cugini» sono stati rimossi da 60 carpentieri e posizionati in rimessaggi

all'asciutto. Chiuso dal 2015, dopo il fallimento del ristorante che aveva preso il posto del vecchio locale, il barcone non è stato reclamato dalla proprietà ed è quindi passato sotto la giurisdizione del Consorzio Villorosi.

L'ente che si occupa della gestione delle acque ha provato a riscriverne la storia e, dopo diversi tentativi è riuscito a trovare un acquirente. Dopo due aste andate deserte, infatti, il Consorzio è ricorso alla trattativa privata individuando un privato disposto ad accollarsi il costo del barcone e della rimozione. Ora, si sta formalizzando l'atto e, per il suo perfezionamento, bisognerà attendere la cancellazione dell'iscrizione del galleggiante nel registro dei natanti della città metropolitana di Milano. Poi il suo spostamento sarà subordinato al rilascio da parte di città metropolitana della necessaria autorizzazione per il trasporto straordinario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FOCUS

L'encomio

«Contento che finisca bene - dice Alessandro Folli (nella foto sotto) presidente del consorzio Villorosi - Un simbolo della storia milanese non è più in abbandono»



ROZZANO POLIZIA LOCALE

Stalker perseguita la ex a casa e sul lavoro Denunciato, è irreperibile

- ROZZANO -

LEI lo lascia e lui le rende la vita impossibile perseguitandola giorno e notte, a casa e sul posto di lavoro. Vittima una 27enne italiana che aveva deciso di troncare la relazione con il compagno trentenne di origini marocchine. Che grazie alle indagini della polizia locale è stato denunciato per maltrattamenti in famiglia e stalking. Gli agenti, coordinati dal commissario Giovanni Nardi, hanno ricostruito una vicenda di soprusi che andava avanti da mesi nei confronti della ex convivente. Un rapporto insostenibile che la ragazza ha interrotto per tornare ad una vita più tranquilla.

L'uomo, che non si rassegnava alla rottura della relazione, ha iniziato quindi a seguire l'ex compagna e a farsi trovare sul posto di lavoro cercando insistentemente di convincerla a riallacciare i rapporti. Di fronte all'ennesimo episodio è scattata la denuncia. Il trentenne, però, si è reso irreperibile.

«**MI CONGRATULO** per l'operazione degli agenti a tutela di questa ragazza, ennesima vittima di comportamenti maschili inaccettabili - dice il sindaco Barbara Agogliati -. E' importante combattere la violenza sulle donne con tutti gli strumenti a disposizione, iniziando dall'educazione in famiglia e a scuola. A tutte le ragazze e le donne che si trovano in queste situazioni dico di farsi forza, rivolgersi ai centri antiviolenza e denunciare: è l'unico modo per interrompere un circolo vizioso di violenze fisiche e psicologiche».

Il Comune di Rozzano partecipa come ente capofila del Distretto alla Rete antiviolenza «R.o.s.a. dei venti», la rete di orientamento, sostegno e aiuto per le donne vittime di violenza. Per informazioni 02.57.51.41.56, o rozzano@donneinsieme.org. Mas.Sag.

TREZZANO IL DISTRIBUTORE GRATUITO D'ACQUA Parco Gramsci, torna la casetta

- TREZZANO -

TORNA la casa dell'acqua al parco Gramsci. È stato sistemato il nuovo distributore d'acqua pubblica che, sotto la supervisione del Gruppo Cap, erogherà acqua naturale in quantità illimitata. Come per la casa dell'acqua di via IV Novembre, l'acqua frizzante potrà essere prelevata solo dai residenti (massimo 12 litri a settimana) riconosciuti mediante tessera sanitaria. Dopo uno stop forzato dovuto alla sostituzione della vecchia casetta, rimossa in ottobre per malfunzionamento, i residenti del quartiere Zingone potranno tornare a usufruire di un servizio che non ha mai conosciuto crisi.

«Su ognuna delle oltre 170 Case dell'Acqua realizzate da Cap - afferma il presidente Alessandro Russo - vengono effettuati specifici controlli ogni mese su 40 parametri: una procedura rigorosa e sicura che ci ha portato a essere la prima azienda in Italia a ottenere la certificazione Iso 22000 per la sicurezza alimentare. A questi si aggiungono i controlli effettuati su pozzi e reti: oltre 25.000 prelievi all'anno e quasi 730.000 determinazioni analitiche portate a termine annualmente su diversi parametri chimici e microbiologici, che confermano che l'acqua del rubinetto è di ottima qualità, con una dose equilibrata di sali minerali e batteriologicamente pura».

La nuova casa dell'acqua verrà inaugurata sabato mattina, alle 11.30. «ICap - spiega il sindaco, Fabio Bottero - dopo i disagi dello scorso anno ci restituisce una struttura più moderna e funzionale».

Fra.San.



ERA ORA Viva soddisfazione tra i residenti per il ripristino

BASIGLIO UNA SETTIMANA PER LEGGERE 30MILA NOMI Onore al ricordo dei deportati

- BASIGLIO -

SESSANTA ore per leggere 30.632 nomi. L'evento è organizzato per la prima volta in Italia dal Comune di Basiglio in collaborazione con la casa editrice Mursia, dedicando una settimana, dal 20 al 27 gennaio (Giorno della Memoria), alla commemorazione delle persone deportate dall'Italia nei campi nazisti. Si intitola «Restituisco il tuo nome», perché il fulcro dell'iniziativa sarà proprio la lettura di oltre 30mila nomi: per ognuno verrà posata una pietra, riprendendo l'usanza del rito ebraico di portare un sasso sulla tomba e commemorare così i defunti.

In piazza Marco Polo, in prossimità del leggio che sarà il simbolo dell'evento insieme a una fiaccola che arderà in un braciere, sarà posata per ogni nome, ogni vittima, una pietra. «Restituire alla memoria i nomi dei deportati affidandone la lettura a cittadini è un gesto simbolico di enorme importanza, specie ora che sono sempre meno i testimoni diretti della Shoah e della deportazione - commenta il sindaco Lidia Reale -. Un gesto collettivo che vuole restituire alle vittime quell'identità che nei campi nazisti si è cercato di cancellare, annullare, distruggere».

La maratona di lettura dei nomi inizierà domenica dalle ore 16.30 alle 19.30 e proseguirà fino a domenica 27 dalle 10.30 alle 19.30. Amministratori, semplici cittadini, studenti, associazioni: tutti potranno avvicinarsi al leggio e dare il proprio contributo all'evento. «Vogliamo ricordare ad alta voce - conclude Reale -, perché nessuno possa dimenticare o negare ciò che è avvenuto».

F.G.

I NAVIGLI

LA GIUSTA MISURA
LA SECCA SARÀ PARZIALE
PER EVITARE MORIE DI PESCI
MA I CANTIERI NON MANCHERANNO

IL CALENDARIO
SI PARTE DAL "VILLORESI"
POI "GRANDE"
"BEREGUARDO" E "PAVESE"



La stagione dell'asciutta

*Come ogni anno via alla manutenzione
dei canali milanesi*

*Lungo la Martesana importanti lavori
di consolidamento a Vaprio e Gessate*

in breve

**Anastasio apre il tour
al Live Club
Concerto il 20 marzo**

Trezzo sull'Adda

■ IL VINCITORE dell'ultimo X Factor, Anastasio, sarà dal 20 marzo live nei club italiani con uno show potente che partirà al Live Club di Trezzo sull'Adda per chiudersi il 27 aprile all'Hall di Padova. Il tour proseguirà anche in estate con il concerto al Lucca Summer Festival del 9 luglio. Prima della partenza della tournée "La fine del mondo tour 2019" Anastasio incontrerà i fan e presenterà il suo Ep di debutto in una serie di eventi negli instore.

**Ultimi giorni
per iscrivere i figli
al post-scuola**

Bellinzago Lombardo

■ TORNA il post scuola, ultimi giorni per iscrivere i piccini: il termine scade il 28. Si tratta di un servizio che già in passato l'amministrazione aveva cercato di attivare, ma che non ha mai raggiunto il numero minimo di iscritti. «Rispetto agli altri anni scolastici - così una nota - si è valutato di anticipare le iscrizioni, in modo da dare ai genitori un maggiore tempo di riflessione». Il servizio sarà svolto da educatori professionali dalle 17 alle 18 per la scuola dell'infanzia e dalle 16.30 alle 18 per la scuola primaria. Le iscrizioni saranno aperte fino a lunedì 28.

di MONICA AUTUNNO

- VAPRIO D'ADDA -

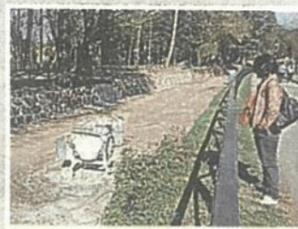
PRONTO il giro dell'asciutta invernale dei Navigli, Martesana fanalino di coda, l'acqua inizierà a calare dal 25 febbraio. Non sarà, come ormai da molti anni, asciutta totale, bensì parziale, in funzione "salva pesci". Ma i cantieri non mancheranno, il più importante a Vaprio d'Adda, dove saranno eseguite opere di consolidamento spondale nei pressi della centrale elettrica, un investimento di oltre 100 mila euro. Il calendario delle asciutte invernali della rete dei Navigli gestita dal Consorzio del Canale est Ticino e Villorese è stato reso noto nei giorni scorsi. Si parte con il Villorese per poi arrivare al Grande, Bereguardo, Pavese e infine Martesana. Quest'ultimo canale a parte, sarà



FOCUS

Verso est

A Vaprio saranno rafforzati gli argini con un intervento da 100mila euro
A Gessate rifacimento di un intero tratto



asciutta totale quasi ovunque. «Come è noto - così lo staff - l'asciugatura dei canali è dettata dalla stringente necessità di effettuare sul reticolo lavori di manutenzione indispensabili e indifferibili. Se, nel corso degli ultimi anni, il Consorzio è riuscito, grazie ad un'opportuna modalità di regolazione, ad operare con efficacia, mantenendo quasi sempre un livello minimo di acqua, per l'anno appena apertosi un'analoga gestione non sarà purtroppo possibile, almeno non ovunque». Qualche dato sui lavori altrove. Sul Naviglio Grande i lavori in programma per il ripristino delle sponde e per la manutenzione straordinaria delle alzaie riguarderanno diversi Comuni per oltre 1.200 mila euro. Consolidamento spondale e di miglioramento della «funziona-

lità eco sistemica» del canale sono programmati sul naviglio di Bereguardo.

VENIAMO in Martesana partendo dal canale Villorese, dove è in previsione il rifacimento di un tratto di canale in Comune di Gessate: qui «dovrà essere effettuata in asciutta totale la consueta manutenzione degli organi di manovra e sostituzione delle paratoie danneggiate delle bocche derivate, oltre alla pulizia dei sifoni». Per il Martesana come si diceva lavori a Vaprio: «Il tratto di sponda interessato dall'opera è qui esiguo, e si potrà operare in regime di asciutta parziale. Il Naviglio Martesana, come ormai accade da diversi anni, non verrà quindi prosciugato completamente, nel pieno rispetto degli equilibri ambientali».

GORGONZOLA IL COMUNE INCALZA GLI OPERATORI PRIVATI

Comparto 6, il quartiere è ormai realtà «Ma vanno costruite le elementari»

- GORGONZOLA -

COMPARTO 6, maxi tavolo con gli operatori in Comune: «Prima della fine dei cantieri, si progetti e realizzi una scuola elementare». La richiesta del Comune è avanzata in via formale. L'accordo di partenza prevedeva, in supporto al nuovo quartiere, un asilo nido: «Ma è necessaria una scuola, moderna, completa e che copra la fascia di età sino a 6 anni». Le proiezioni numeriche sui nuovi residenti dicono che ve ne sarà l'esigenza. Ma il motivo della richiesta è anche un altro: «Occorrono servizi per strappare senza se e senza ma il quartiere di Cascina Antonietta al rischio dormitorio. La scuola è il primo di questi servizi. Ma il dibattito è assolutamente aperto». Così dunque l'assessore ai Lavori Pubblici Nadia Castelli sui contatti in corso fra Comune e operatori edilizi al lavoro sul comparto 6, il maxi polo residenziale che

svetta ormai a ridosso dell'area della stazione della metropolitana di Cascina Antonietta. Quartiere enorme: 220 mila metri cubi di nuove abitazioni distribuiti su sette palazzi e circa 160 mila metri quadrati d'area, almeno 1500 nuovi residenti, in parte già insediati. L'intervento, avviato come iter dalla giunta Baldi, sfiora ormai l'80% del costruito. «I lavori procedono senza intoppi - così la Castelli - sia quelli per la realizzazione delle ultime palazzine, sia quelli della nuova viabilità verso via Trieste. La grande partita aperta è quella dei servizi. L'incontro con gli operatori era indispensabile a definire il percorso». Dove ubicare la nuova scuola? «Dove già era prevista, poco lontano dalla stazione della metropolitana. Pensare ai servizi per questi nuovi residenti è fondamentale, vi saranno, e già vi sono, nuove famiglie con bambini».

M.A.



AL TRAGUARDO Sveltano dai cantieri i nuovi palazzi alle spalle della fermata della metropolitana Cascina Antonietta

1.500 I residenti destinati ad abitare nel nuovo polo urbanistico